

questo tempo? Il tempo sono io: io mi tocco il cuore, io mi palpo e mi sento vivo: chi è questo fisico il quale mi tocca il polso e mi dice: non hai che tre minuti di vita?»

Ebbene, io concludo, noi siamo qui per discutere questa questione come essa merita per l'importanza che ha e per i risultati che il paese ne attende.

Si dice: verrà la legge sull'ordinamento dell'esercito.

Françamente, la discussione di questo ordinamento verrà, purchè qualche cosa non la impedisca. Io non so se questa discussione sarà impedita, ma ciò non è impossibile.

Si discuterà questo ordinamento, se non vengono intoppi; e, signori, questi intoppi possono venire, non per malevolenza od interesse di alcuno, ma per la forza delle cose e per la chiusura della Sessione della Camera. Quando la Sessione fosse chiusa, credete voi che noi potremmo discutere la legge sull'ordinamento dell'esercito? Come vi diceva benissimo l'onorevole Corte, la relazione su questa legge non potrà essere presentata che in fine dell'anno: in questo caso, quanto tempo dovrà ancora passare prima che nella nuova Sessione sia esaminata nuovamente dagli uffici, dalla nuova Commissione, e finalmente discussa ed approvata dal Parlamento?

Ma vi è qualche cosa di più. Io ho l'onore di dire al mio onorevole amico Corte ed alla Camera che il bilancio del 1868, che sarà presto presentato dal ministro della guerra, sarà compilato sulle basi del nuovo ordinamento: e che, siccome sarà impossibile che noi discutiamo in tempo questo ordinamento, noi ci troveremo pel bilancio del 1868 davanti alla stessa questione pregiudiziale che è proposta adesso, oppure a dovere approvare indirettamente l'ordinamento senza discuterlo, mediante l'approvazione di quel bilancio.

Infine, concludendo, come rappresentante della maggioranza della Commissione, credo, a nome di questa maggioranza, di insistere nelle nostre proposte, affinché, cioè, si comincino a discutere queste proposte con quella calma, con quella pacatezza che la questione merita.

Se noi affronteremo fino da oggi questa questione, se introdurremo fino da oggi quella stabilità nell'ordinamento militare, senza della quale si compromette seriamente il morale dell'esercito, noi daremo prova di apprezzare altamente l'esercito e di valutare esattamente quelle considerazioni morali che debbono essere anteposte ad ogni altra. (*Benissimo!*)

PRESIDENIE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertolè-Viale.

BERTOLÈ-VIALE. Dopo le considerazioni svolte dagli onorevoli oratori che mi hanno preceduto, io procurerò di essere breve il più che mi sia possibile. Comincerò per dichiarare che io sono convinto che la Camera non vorrà tenere due pesi e due misure per procedere nella discussione dei bilanci. È un'argomentazione già stata

fatta da altri oratori, ma che però nella mia coscienza credo di dovere ripetere.

Ora, qual è il metodo tenuto fin qui nella discussione dei bilanci che vennero presentati al Parlamento? Il metodo tenuto (non già dalla Commissione del bilancio, ma dalla Camera) fu il seguente: ammettere tutte le economie sulle quali non c'era contestazione fra il Governo e la Commissione; discutere le altre che non toccassero essenzialmente alla questione dei principii generali, e finalmente riservare alla discussione dei bilanci pel 1868 tutte le questioni che interessavano gli organici dei Ministeri.

Questo metodo fu evidentemente lo scopo di un sistema che, secondo me, era il più giusto ed il più pratico; il più pratico inquantochè arrecava un risparmio di tempo alla Camera, dove si ripete ogni giorno, quanto esso sia prezioso rimpetto alle molte leggi di gravissima importanza che si devono discutere; giusto inquantochè io credo che, costituzionalmente parlando, il mandato della Commissione del bilancio sia quello di esaminare gli organici esistenti, e vedere se nei bilanci basati su questi organici possano introdursi economie senza toccare agli organici stessi, a meno che contemporaneamente il Ministero non presenti dei progetti di legge per riduzione di essi.

Ora vediamo qual è il sistema che venne tenuto dalla Commissione del bilancio rispetto a quello della guerra.

Il relatore, l'onorevole mio amico Farini, in una lunga ed elaborata relazione, che, mi piace il dirlo alla Camera, fa onore a chi l'ha compilata, entrò a trattare dei singoli capitoli che sono compresi in questo bilancio, ma non solamente si limitò a trattare delle questioni che potrebbero riflettere la parte finanziaria, e delle economie che si potrebbero in esso introdurre, ma entrò nel merito degli organici esistenti, li discusse, e propose su di essi delle radicali modificazioni.

Chechè ne possa aver detto alla Camera l'onorevole Corte, che cioè i quadri organici non vennero toccati, sarebbe facile il combatterlo, e basterà leggere la relazione per vedere che nel capitolo della fanteria egli propone di diminuire i quadri degli ufficiali, propone nel capitolo *Artiglieria* di diminuire questo corpo di due reggimenti, e così dicasi per quasi tutti gli altri capitoli contemplati del bilancio.

Io domando se questo non sia toccare gli organici; bisogna mettersi una mano sulla coscienza, ed essere sinceri, e dire: sì, abbiamo toccato i quadri, perchè così l'abbiamo creduto...

CORTE. Domando la parola.

BERTOLÈ-VIALE. Dirò di più, nella relazione che costituisce, come ho già detto, un bel lavoro sul bilancio della guerra, il relatore ha creduto di entrare nel merito del progetto di ordinamento dell'esercito che l'onorevole ministro della guerra ha presentato alla Camera.